

Noí...
&
San Nicola





Nell'ambito dell'organizzazione e animazione delle giornate Giubilari, una risorsa significativa e apprezzata si è rivelato il gruppo di giovani volontari, ragazze e ragazzi, che dedicano puntualmente con gioia e consapevolezza una parte del loro tempo per l'accoglienza e la guida dei pellegrini, con particolare riferimento alla presentazione dei beni culturali, artistici e ambientali della nostra comunità.

È alla loro generosa disponibilità che si deve, tra l'altro, la possibilità dell'apertura e della vigilanza settimanale e festiva della mostra sul culto di San Nicolò Politi, allestita nella chiesa di Sant'Andrea, adiacente al museo di arte sacra, che tanto successo sta riscotendo presso i visitatori.

Ulteriore segno del loro pieno e sentito coinvolgimento nell'ambito Giubilare è il presente giornalino, il cui primo numero sono lieto di presentare e che ha come scopo di riportare alla memoria i passi significativi già compiuti e di stimolare l'interesse, la partecipazione e i suggerimenti di tutti.

Sono grato per questa loro ulteriore iniziativa, che manifesta un concreto amore per il Santo Protettore e auguro al "Giornalino del Giubileo" ampia e cordiale accoglienza.

L'Arciprete
Don Guido Passalacqua

PRESENTAZIONE

Cari amici, cari devoti di S. Nicolò Politi, non potrò mai ringraziare abbastanza, a nome mio e dell'intero Comitato per i festeggiamenti, tutti i ragazzi, i giovani, e gli adulti, che sin dall'inizio del nostro anno giubilare si sono impegnati nel Comitato d'accoglienza con un grande spirito di servizio, frutto del loro amore verso il nostro Santo Protettore. Essi si sono prodigati nell'accogliere i pellegrini che, nelle varie celebrazioni giubilari si sono già avvicendati nel nostro paese, nel preparare questi momenti, nell'animare e guidare le visite alla mostra "L'Inclito Anacoreta" ed al Museo Parrocchiale. Anche l'idea di questo "giornalino", del Giubileo, nasce dal loro entusiasmo e dalla loro inventiva. Questo agile foglio vuole essere, nella loro e nella nostra intenzione, uno strumento informativo che raggiunga tutti voi, certamente per informarvi meglio sulla "vita" del giubileo, ma anche per sensibilizzarvi ancora di più, laddove ve ne fosse bisogno, a vivere questo straordinario evento di grazia e di fede con più consapevolezza. Un grazie, allora, ai ragazzi del comitato d'accoglienza ed un saluto a tutti voi che accoglierete questo giornalino nelle vostre case.

Nino Faraci
Presidente del comitato di S.N.P.

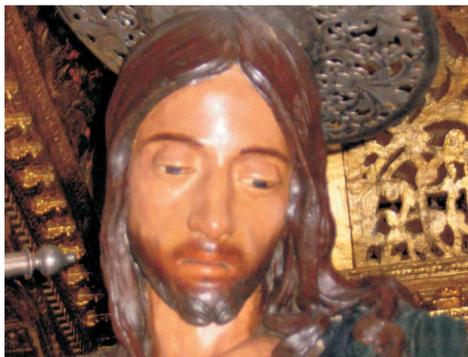
EDITORIALE

Salve a tutti, siamo il comitato d'accoglienza di S. Nicolò Politi, e anche se molti di voi ci hanno già visto all'opera, cogliamo l'occasione per presentarci a tutta la comunità alcarese e non.

Siamo volontari il cui compito è quello di collaborare con il comitato di S. Nicola e aiutarlo, per quanto ci è possibile, durante le giornate giubilari. Dal momento che, dal 07/06/2007, la nostra comunità sta vivendo un anno di grazia, abbiamo ritenuto opportuno che esso rimanesse nella memoria di tutti; e cosa c'è di meglio di un giornalino che si occupi di mettere al corrente le comunità di Alcara e dei paesi vicini, degli incontri che ci sono stati, ma che soprattutto ci saranno nel corso del tempo? Quindi... eccoci qua! Pronti a intraprendere con voi un viaggio che, iniziato l'anno passato, ci porterà a conoscere meglio il nostro Santo e tutto ciò che lo riguarda.

Il comitato d'accoglienza

CHI È SAN NICOLA?



Nicolò nacque a Adernò, l'odierna Adrano, nel lontano 1117, da Alpina e Almidoro Politi, agiata coppia della cittadina. All'età di diciassette anni, per sfuggire ad un matrimonio non voluto e imposto dal padre, scappò di casa, lasciando amore, ricchezze e genitori per poter seguire Dio.

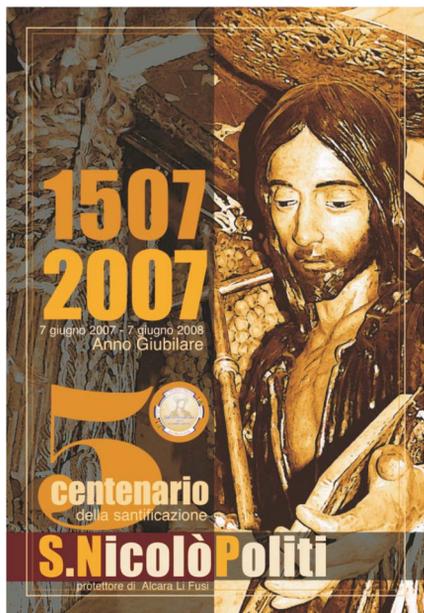
Dimorò per tre anni nella grotta dell'Aspicuddu, alle falde del monte Etna e dopo tre anni di preghiere e patimenti, il Signore decise che era giunta l'ora che Nicolò completasse il disegno divino. Guidato da un'aquila giunse vicino Alcara, presso il monte Calanna, ove rimase isolato e nascosto al mondo per ben trent'anni. Trent'anni di preghiere incessanti, di dolore, trent'anni di fede pura e costante.

Unici contatti con il mondo esterno furono: padre Cusmano, i fratelli del convento di S. Maria del Rogato, ove Nicola ogni settimana si portava per prendere la comunione e confessarsi, e Lorenzo, odierno protettore di Frazzanò, con il quale il giovane Nicola strinse una sincera amicizia.

Trent'anni, i suoi, passati cuore a cuore con Dio, senza mai lamentarsi, senza sottrarsi alle penitenze, anzi, intensificandole nei momenti più difficili. Tutto ciò fino a quando, il 17 agosto 1167, mentre le campane della vicina Alcara suonavano a festa, senza che man umana le muovesse, l'anima di quell'uomo, il cui nome e la cui storia sarebbero stati legati per sempre a quella di Alcara, saliva al cielo.

Melania Vitale

CORREVA L' ANNO...



...2007 e il 07 giugno i fedeli di Alcara e dei paesi vicini si sono riuniti presso il monumento di S. Nicola in attesa dell'arrivo del vescovo, Mons. Ignazio Zambito, il quale ha dato inizio all'Anno Giubilare in occasione del cinquecentenario della Santificazione di Nicolò Politi.

Giunto il vescovo, si è svolto il primo momento di preghiera, seguito dalla lettura di versi riguardanti la nascita del Santo. I fedeli si sono avviati in processione verso la seconda tappa di preghiera: il Salone S. Giovanni,

riguardanti la notizia del matrimonio e la decisione da parte di Nicola di seguire la via del Signore, si è ripartiti per la terza e ultima tappa: Piazza Politi.

Al termine del terzo momento di preghiera e la lettura di versi sulla fuga di Nicolò, il vescovo pone le mani sul portone della Chiesa Madre e lo apre, dando ufficialmente inizio all'Anno Giubilare. Entrati in chiesa la statua e l'urna, contenente le reliquie del Santo, sono state traslate sulla "vara" posta ai piedi dell'altare, dove sono rimaste per tutta la celebrazione della Santa Messa. Alle 21.30, ha avuto inizio la suggestiva processione, poiché non era mai successo che il Santo percorresse le stradine di sera. I fedeli, muniti di fiaccole, hanno seguito il corteo processionale fino alla Piazza Cappuccini, da dove, dopo aver assistito ai fuochi pirotecnici, sono ripartiti per ritornare alla Chiesa Madre. Giunti di nuovo in piazza, dopo numerosi "spasetti", la vara è entrata in Chiesa e il Santo e le reliquie, tra le urla e la commozione, sono ritornati nella cappella.

La giornata è stata molto commovente, in particolare dai fedeli alcaresi, e colgo l'occasione per invitare il 07 giugno 2008 tutti coloro che volessero vivere questo momento.

Valeria Pirronello

TUTTI AL ROGATO

Quest'anno le feste di Agosto sono iniziate in modo diverso.

La mattina del 15 tutti i fedeli, raggruppati in Chiesa Madre, aspettavano l'inizio del tanto atteso pellegrinaggio al Rogato. Ed ecco che il Santo e l'urna, accompagnati dal suono delle campane a festa e della banda, escono dalla chiesa. Certo, ogni anno i fedeli si portano al Rogato per ascoltare la messa, ma solo una volta, nel 1967, in occasione dell'ottavo centenario dalla morte, era stato fatto un pellegrinaggio che riportava Nicola in quel luogo che tanto gli fu caro.

Passando per i Cappuccini, attraversando il ponte nuovo e alcune campagne si è giunti al Rogato, dove il Parroco ha celebrato la messa. I fedeli inginocchiati al cospetto del "dormitio verginis", affresco di arte bizantina già presente ai tempi di Nicolò, hanno innalzato preghiere al Santo per poi riprendere la via del ritorno.

Giunti nuovamente in paese, il Santo ha salutato i fedeli, anche se per poco, poiché da lì a qualche giorno la cappella sarebbe stata riaperta per le annuali feste di agosto.

Vanessa Oriti



ALCARA IN GIUBILO

Nel corso di questi mesi sono molte le parrocchie che hanno accettato l'invito della cittadinanza alcarese e in particolare del Comitato di San Nicolò Politi a partecipare alle giornate giubilarie che si sono svolte nella nostra parrocchia, dedicate a varie tipologie sociali.

Parecchi pellegrini hanno scelto Alcara come luogo in cui ricevere l'indulgenza plenaria grazie alla Confessione, alla partecipazione alla Celebrazione Eucaristica e alla visita di un Luogo Santo, in questo caso un luogo in cui ha vissuto il nostro Santo Protettore.

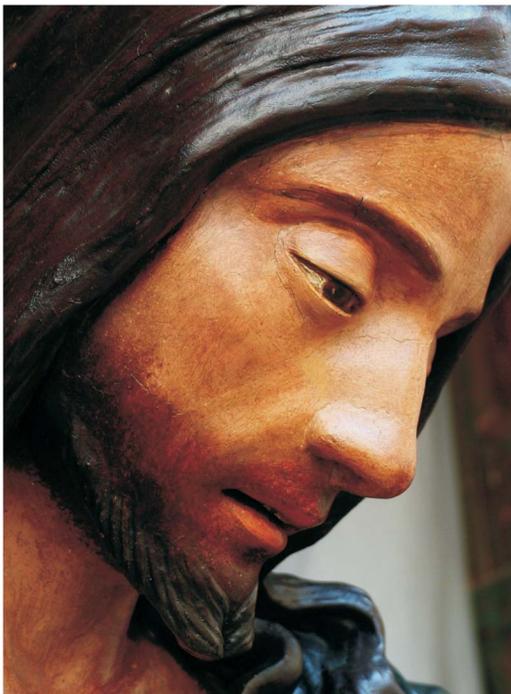
I primi ad accogliere il nostro invito sono stati i fedeli della Parrocchia di Militello Rosmarino, guidati da Padre Oriti, alcuni dei quali hanno percorso in pellegrinaggio i 10 chilometri che separano i nostri due piccoli paesi.

In seguito anche la Parrocchia di Oliveri ha scelto di trascorrere la giornata nel nostro paese per intraprendere il cammino verso Dio e San Nicola. Nel mese di ottobre abbiamo avuto l'onore di ospitare i ragazzi dell'UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati al Lourdes e Santuari Internazionali).

Anche gli operatori sanitari hanno scelto di vivere una giornata all'insegna di San Nicolò Politi, rinnovando il loro impegno ad aiutare il prossimo. Questi mesi sono stati caratterizzati da interessanti convegni riguardanti gli aspetti storici, giuridici e spirituali della canonizzazione del nostro Santo e il rapporto che lega la nostra terra a lui.

L'anno si è concluso con un coinvolgente concerto di flauto dolce e organo. Che ha visto come protagonisti Pietro Cartosio e Diego Cannizzaro. I due artisti e la loro musica hanno incantato il pubblico con melodie di artisti internazionali.

Rosaria Gianguzzo



UNA GIORNATA CON L'AZIONE CATTOLICA

Lo scorso 3 gennaio ad Alcara si è svolta una giornata giubilare per ragazzi e educatori dell'Azione Cattolica. Giovani e giovanissimi delle varie Parrocchie, quali S. Agata di Militello, Acquadolci, Brolo, S. Giorgio, Patti Marina, Mistretta e Militello, si sono uniti ai ragazzi del nostro paese, per condividere momenti di preghiera, meditazione e anche di divertimento. La giornata è iniziata alle 9.30, con l'incontro e la presentazione dei gruppi presso il Salone S. Giovanni. La mattinata è continuata presso il monastero delle Benedettine, da dove, dopo una proiezione su Vittorio Bachelet, si è partiti per il pellegrinaggio giubilare che ha portato tutti alla Chiesa Madre. Qui è stata celebrata la messa, presieduta, con gran sorpresa, dal Vescovo Mons. Ignazio Zambito, e in seguito, è stata visitata la cappella del nostro caro Protettore.

Dalla Chiesa Madre, i gruppi sono ritornati nei locali del monastero, dove, dopo aver consumato il pranzo a sacco, sono stati organizzati giochi vari che hanno fatto socializzare ulteriormente i ragazzi. La giornata è terminata con la visita alla mostra "L'Inclito Anacoreta" e al Museo di Arte Sacra, e con le promesse di rincontrarsi presto per condividere un altro giorno all'insegna della gioia, della riflessione e del divertimento.

Stefania Oriti



Ma a interromperli arriva uno sciame di caramelle che cade tra la folla.

"È arrivata... è arrivata la Befana!!!" Ma aspettate... quest'anno c'è qualcosa di diverso... sì, perché le befane sembrano essersi moltiplicate, sono addirittura in otto... e i bambini? Saltano... gridano... ridono e sono otto volte più felici, perché così avranno otto volte più caramelle rispetto agli anni passati.

Melania Vitale

VIVA LA BEFANA

Ore 12.15 la processione è finita... il Bambino Gesù è entrato in Chiesa e tutti sono pronti, con lo sguardo fisso sulla stradina che porta al Corso Donadei.

"Chi sarà quest'anno? Spero che le caramelle non mi arrivino in testa! Devo cercare di prendere quelle al latte..." questi sono i pensieri della gente riunita in piazza.



IL TEMPO E L'AMBIENTE DI SAN NICOLÒ POLITI



Tra i momenti di cultura che il comitato di San Nicolò Politi ha organizzato in quest'Anno Giubilare, è doveroso ricordare la presentazione del saggio di ricerca storica “Le Origini del Valdemone nella Sicilia Bizantina” di Mons. Gaetano De Maria, avvenuta il 5 gennaio 2008.

Dopo un'introduzione da parte del Presidente del comitato, Prof. Nino Faraci, l'autore illustra, con l'aiuto di diapositive, il contenuto del saggio. A fine prefazione interviene il critico letterario Prof. Salvatore Di Fazio, il quale afferma: “Libro molto interessante, in cui l'autore, con singolare pazienza, interroga, indaga e ricerca le origini di Demenna”. Il professore continua il suo intervento affermando che: “I veri storici, di questo periodo, sono pochi; poiché il resto non ha fatto altro che copiare ciò che i primi avevano detto, spesso creando confusione e dando notizie imprecise e controverse”, concludendo con l'esplicazione di alcune tesi riguardo la collocazione di Demenna e ponendo l'interrogativo: “Demenna: valle o città?”

La discussione continua con gli interventi del Dr. Nicola Santoro, Padre Alessio, monaco ortodosso, Nino Franchina e il dott. Spadaro, il quale, avendo partecipato alla precedente presentazione avvenuta a Patti, afferma che Demenna in primo luogo era una valle delimitata dai fiumi Rosmarino e Fitalia e, in seguito, con l'arrivo degli arabi divenne un insediamento rurale. Ma contesta la tesi secondo la quale Demenna si trovi nei pressi dell'odierna S. Marco, come molti hanno affermato nel corso del tempo, perché da scavi effettuati non sono emersi reperti bizantini, bensì greci e romani.

Il dibattito prevedeva anche la partecipazione degli architetti Salvatore Fazio e Sabrina Guazzotti, saltata a causa di problemi personali. Così la parola passa a De Maria che, dopo aver riepilogato tutto ciò che era emerso durante il dibattito, ringrazia il Comitato e la Comunità alcarese proponendo un “antiquarium”, situato in Alcara, che raccolga i reperti ritrovati nella zona. Termina Padre Guido Passalacqua, lanciando un appello alla comunità: “Se non conosciamo la spiritualità greco-bizantina, non potremmo conoscere il nostro protettore.”

Nicole Napoli

CURIOSITÀ

“O MAGGIU”

Arrivati ad Alcara Li Fusi, all'ingresso del paese, sorge il monumento eretto in onore di San Nicolò Politi il quale, oltre a rappresentare il profondo attaccamento e devozione da parte del popolo alcarese nei confronti dell'amato Santo Protettore, può essere anche considerato come un simbolo di benedizione e protezione che accoglie e saluta chi “varca” l'ingresso del centro abitato.

Non avendo sufficiente materiale a disposizione che documenti la “storia” di questo monumento, posso semplicemente limitarmi a dire che esso è stato collocato in via Provinciale il 2 Maggio 1989.

A testimonianza dell'evento, il poeta Antonino Calderaro ha composto la poesia di seguito riportata:

*In Via Provinciale, ma che incanto,
è sorto un maestoso monumento.
Fu eretto per Nicola amato Santo
è storico così l'avvenimento.
Costanzo e il comitato han fatto tanto.
L'arciprete con dolce sentimento
e gli alcaresi con fede ed amore
c'inchiniamo davanti al Protettore.*

Su di un grosso masso calcareo, tipico del costone roccioso che sovrasta l'abitato di Alcara, e che al tempo stesso richiama la grotta in cui il Santo Eremita trascorse circa 30 anni della sua vita terrena, è posta una statua bronzea che ritrae il Santo Eremita, attenendosi ai canoni agiografici e iconografici, riproducendone le fattezze del veneratissimo simulacro in telacolla, gelosamente custodito all'interno della cappella insieme al prezioso scrigno in argento.

Riguardo a questo monumento, grazie all'iscrizione incisa sulla base della statua bronzea, apprendiamo che essa è stata fusa nel 1988. Tale iscrizione riporta le seguenti parole: *Il Comitato 1988.*

Erika Bompiedi



INDICE

Presentazione di Nino Faraci	Pag.	4
Editoriale Il comitato d'accoglienza	»	5
Chi è San Nicola? di Melania Vitale	»	6
Correva l'anno... di Valeria Pirronello	»	7
Tutti al Rogato di Vanessa Oriti	»	8
Alcara in giubilo di Rosaria Gianguzzo	»	9
Una giornata con l'Azione Cattolica di Stefania Oriti	»	10
Viva la befana di Melania Vitale	»	10
Il tempo e l'ambiente di San Nicolò Politi di Nicole Napoli	»	11
Curiosità "O Maggiu" di Erika Bompiedi	»	12





L'INCLITO ANACORETA

Non tutti sanno che in occasione di quest'Anno Giubilare è stata allestita dal Comitato di S. Nicolò Politi, in collaborazione con il professore Nuccio Lo Castro, architetto e insegnante di storia dell'arte, una mostra riguardante S. Nicolò Politi.

La mostra è divisa in due parti. La prima, la più corposa, collocata all'interno della chiesetta di S. Andrea, presso il monastero delle Benedettine, e la seconda, meno ricca ma non meno interessante, posta all'interno del museo di Arte Sacra, adiacente alla chiesa stessa.

Per chi si trovasse ad Alcara, la mostra è visitabile ogni domenica, dalle ore 09.30 alle ore 12.30, e dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Per i gruppi che invece giungono nel corso della settimana basterà comunicare la data e l'orario della visita al comitato di S. Nicolò Politi.

L'ingresso è gratuito e all'interno della mostra troverete noi del comitato di accoglienza, che, se vorrete e se avrete un attimo di tempo, vi illustreremo la vita del nostro Santo e tutto ciò che lo riguarda.

Si ringrazia:

il Comitato di San Nicolò Politi

il Parroco, Don Guido Passalacqua

la dott.sa Marzia Scafidi (addetto stampa per l'Anno Giubilare)

tutti coloro che apprezzeranno il nostro lavoro

Comitato San Nicolò Politi – C.so Donadei, 8 – 98070 Alcara Li Fusi
www.sannicolopoliti.it – e-mail info@sannicolopoliti.it / presidente@sannicolopoliti.it
Telefono: 380.7931781 – Parrocchia: Tel. E Fax: 0941.793055